il scrivan di la Ternaria non toy si non la mità di le spese justa la parte: 167, 3, 1.

Fu posto, per li ditti, non era sier Francesco Bernardo: atento che tutte le robe vien di Fiandra, Alemagna e altri lochi, capitano a Verona e per via di Hostia over di la Polesela vanno a le fiere soto vento e altri lochi alieni, però sia preso, che tutte saize, tapezarie, tele, pani e tutte altre robe capitano a Verona, sì de Ponente, come di terra todesca e ogni altro loco, prima pagi li dacii consueti a Verona, poi fazi le bolete per transito qui e non per altrove; dove zonte in doana di terra, siano poste in uno magazen separado e pagi, oltra quello è solito pagarse in le terre nostre, ducati uno e mezo per soma di peso lire 500 a la sotil, nè si possi aprir le bale si non per venderle de quì, e si tolesseno altro camin per non andar a le fiere sotto vento, possino le ditte mercadantie esser tolte per contrabando. *Item*, il dazio posto a le dite a la Polesela over a la Frata, per parte presa a dì 28 Novembrio passado, sia revochato. *Item*, di quì pagi la mità di le spese, *ut in parte:* 146, 18, 2.

93 *A dì 29.* Fo san Zuane Degolado. Fo Colegio di le biave. Et fu preso certe parte et ordeni, atento non vien formenti di Ravena qui, come prima soleva, perchè li merchadanti vanno a comprarli de lì, et li incanevano, et poi li trazeno per le terre nostre, però sia preso che *de cætero* alcun subdito nostro non possi far tal comprede per lassar li formenti de lì, ma ben quelli adretura farli condur in questa terra, soto pena etc., *ut in parte.* La qual fo publicata in corte di Palazo a dì ultimo ditto.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato Luogotenente in la Patria di Friul e niun passoe: tolto la terza volta sier Francesco Corner el cavalier, è ambassador in Spagna, di sier Zorzi cavalier, procurator. Nè avochato in Rialto passoe.

Fu fato ai X officii sier Benedetto Trun qu. sier Michiel, qual intra in loco di sier Nicolò fio di suo fratello e lui lo fece; è di età di anni 70, e mai ha auto offitio.

El Serenissimo fu a Consejo.

Et da poi Consejo, fo gran vento, *adeo* una nave de bote . . . carga di valonie e altro, di sier Gasparo Nadal qu. sier Nadal, hessendo sora Portosecco si averse et andò a fondi.

A dì 30. La matina non fu alcuna letera da conto.

Fo scrito, per Colegio, al provedador d' Ampho sier Justo Guoro, come, inteso il bon offitio e vicinà ben dil capitano di Stenech, e li conti dil Castel Roman, per tanto havemo deliberato mandarli per Augustin de Parma contestabile in Ampho, è venuto de qui, uno presente di alcune cosse, *videlicet* veri, cere et specie, per tanto lo invii etc. Et replichato, havendo inteso da li homini di Bagolin le insolentie fanno quelli conti di Lodron, volemo non lassi passar vituarie vadino a Lodron, nè alcuni di loro di Lodron per transito per dita rocha di Ampho.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta. E prima semplice. Et expediteno do, *videlicet* Francesco da san Zuan di la Rogna fo famejo dil contestabile dil Podestà di Verona, absente ma legitimamente citado, per aver roto e fato fuzer da le preson di Verona Alexandro qu. Antonio Montan milanese, retenuto a Verona per caso importante: che 'l dito sia bandito di Venetia e dil destreto in perpetuo, e di tutte terre e lochi nostri da terra, e rompendo stia uno anno in preson Forte e rimandà al bando, e rompendo la seconda volta, li sia tajà una man in mezo le do Colone, con taja chi quello prenderà L. 1000, *ut in parte.* 93*

Item, Zorzi ditto il francese, caval lizier e Matio da Casal Pusterlengo homo d'arme, absenti ma legimamente citadi, per esser stà *ut supra*, sia banditi *ut supra*, e rompendo stiano anni 2 in preson Forte, e rimandà al bando et *hoc totiens quotiens*, con taja L. 500. Le qual condanason a dì ultimo ditto fu publichà.

Item, con la Zonta, preseno di vender il terren over caxa fo dil ducha di Milan a san Samuel, *olim* da cha' Corner et *nunc* di la Signoria nostra, al publico incanto a danari dil Monte Nuovo, sicome è stà venduti altri beni di la Signoria nostra.

Item, vender l' hostaria dil Storion su la riva dil Ferro, *videlicet* dove la era apresso il dazio dil vin, *ut supra.*

Item, preseno che *de cætero* le nave di bote 300 in zoso non potesseno cargar sali in Cipro.

A dì ultimo Avosto. La matina fo *letere di* 94
Roma, di l' Orator, di 27. Come il Papa atendeva a far la promotion di cardinali 3 come scrisse, ma par non voy far lo episcopo di Lege a requisition dil re di Romani, e li ha scrito li nomini uno altro, e si tien il Papa fazi questo a requisition dil re Christianissimo. Scrive, il Colegio di cardinali in Concistorio è occupati zercha la collation di lo episcopo Biturizense in Franza etc. Scrive coloqui auti in Santa Maria del Popolo con l'orator di Franza monsignor di Pin, qual li ha ditto il Papa è satisfato dil Re suo, che in questi tratamenti non è stà tratà contra la libertà di la Chiesia. E sopra questo fo varii